

Osservatorio Studi legali

Gf Legal

Welfare Premi e tasse, un'occasione da cogliere

Nella Legge di Bilancio 2017 sono state inserite nuove regole che permetteranno ai lavoratori di avere qualche quattrino in più in tasca, grazie al bonus produttività. La novità, riguarda in particolare il regime di tassazione dei premi di risultato e le misure di welfare aziendale. «Aumenta l'ammontare economico che, a partire dal 2017, potrà contare sulla detassazione per un importo massimo fino a 4.000 euro — afferma Mario Fusani, socio fondatore di GF Legal —. Cresce poi l'importo detassabile con l'aliquota agevolata del 10% (invece che con aliquota ordinaria dal 23 fino al 43%) e si innalza anche da 50 a 80 mila euro l'anno la soglia di reddito degli aventi diritto».

Questo vuole dire che molti più dipendenti potranno usufruire di benefit e servizi organizzati dalle aziende, grazie alla defiscalizzazione dello Stato. «I contratti di prossimità e secondo livello potranno in questo modo prevedere l'erogazione di premi di risultato», aggiunge il legale che è anche socio Agi (Avvocati giuslavoristi italiani). Gli sconti, invece, coprono «dalla previdenza integrativa alle polizze sanitarie, dall'assicurazione per infortuni ai viaggi, dalle abitazioni ai servizi per l'impiego».

C'è poi la flessibilità oraria, le agevolazioni per gli asili nidi, il supporto per la cura dei minori, i servizi per il reperimento di baby sitter, fino a veri e propri interventi finalizzati al benessere dei membri della famiglia». Come i corsi di tennis o nuoto, ma anche iniziative di volontariato. Nel 2016 oltre 5 milioni di dipendenti hanno ricevuto un premio di risultato detassato, più di un lavoratore italiano su tre, per una media di 1.500 euro a persona. Ora, che le agevolazioni fiscali si applicheranno non solo al settore privato ma forse anche agli statali, il numero aumenta. Una cultura del welfare stenta però a decollare nel paese, nel senso che non sembra così diffusa. Pensiamo al Regno Unito, dove i benefit hanno un peso considerevole nella scelta di un lavoratore di firmare un contratto con un'azienda rispetto ad un'altra. «Il welfare aziendale inizia sempre più a diffondersi tra le pmi perché basta stipulare dei protocolli, ricorrendo a piattaforme territoriali — aggiunge l'avvocato —. I settori dove si applicano con maggior successo sono anche aziende della logistica dove le retribuzioni sono basse, e dove ad esempio, stipulando polizze sanitarie per 600 euro l'anno a dipendente, si ottengono coperture interessanti».

BA. MILL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gf Legal
Mario Fusani

